

Discorso di Giovanni Paolo II alla comunità accademica della Pontificia Università della Santa Croce

Città del Vaticano, Sala Clementina, 29 maggio 1999

Illustri Autorità accademiche e Docenti, gentile personale tecnico-amministrativo, carissimi studenti!

Sono lieto di accogliervi in occasione del quindicesimo anno di vita dell'Ateneo della Santa Croce, che dal 15 luglio scorso ha ottenuto il titolo di Pontificia Università. Grazie per la vostra visita! Con grande cordialità saluto ciascuno di voi, cari professori, giovani universitari e personale amministrativo e tecnico. Ringrazio in modo particolare il Gran Cancelliere, Mons. Javier Echevarría, Prelato dell'Opus Dei, per le parole che a nome di tutti ha voluto gentilmente indirizzarmi.

La vostra Università, nata dallo zelo apostolico del Beato Josemaría Escrivá, si propone di ricercare e promuovere la verità con onestà intellettuale e rispetto della Rivelazione. Come tale, essa si sente al servizio della Chiesa, chiamata in questo nostro tempo a un più coraggioso sforzo missionario, nella prospettiva del terzo millennio.

Rilevo con apprezzamento che la vostra Università, rispondendo a un preciso bisogno del mondo contemporaneo, quello di introdurre, con competenza professionale e senso ecclesiale, il mondo della pubblica opinione e dei moderni mass media a una sempre più adeguata comprensione della ricchezza che promana dalla vita della Chiesa, ha progettato la Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale, con il compito di formare in modo specifico persone in grado di collaborare con i Vescovi, con le Conferenze Episcopali e con altre Istituzioni ecclesiali nel trasmettere la retta informazione sulla Chiesa mediante i mezzi di comunicazione sociale. Si tratta di un'iniziativa che tiene conto delle attuali esigenze della comunicazione. Auspicio di cuore che questo vostro sforzo possa favorire la diffusione e l'inculturazione del Vangelo, lieto annuncio di autentica liberazione, a ogni livello della vita sociale e civile.

Vorrei poi ricordare anche l'inserimento nella vostra Università dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare, creato anni fa con grande lungimiranza dal Cardinale Pietro Palazzini. Con la sua peculiare metodologia a distanza, questa vostra struttura offre l'opportunità di una formazione accademica ed ecclesiale agli incaricati dell'insegnamento della religione nella scuola, della catechesi nelle parrocchie e delle diverse modalità di apostolato.

Lo stemma della vostra Università riprende un disegno del Beato Josemaría Escrivá e ricorda il senso del vostro lavoro. Il suo elemento centrale è una croce greca, le cui braccia terminano in punte di freccia. Sembra così che la Croce sia come in tensione verso ogni direzione, protesa ad abbracciare l'umanità e l'intero universo. Accanto alla Croce si leggono le parole *Iesus Christus, Deus Homo*. Quale significativa sintesi dell'orientamento dell'attività didattica e della ricerca! La Croce è la suprema rivelazione del mistero del Verbo incarnato, *perfectus Deus, perfectus homo* (cfr. Simbolo Quicumque). Nel suo amore ineffabile, Cristo crocifisso rivela, in modo sconvolgente, l'infinita misericordia del Padre verso gli uomini di ogni tempo.

La sapienza della Croce è luce che rischiarata il senso dell'esistenza umana. A ragione Sant'Agostino parla della Croce come della cattedra del divino Maestro: "Lignum illud ubi erant fixa membra morientis, etiam cathedra fuit magistri docentis" (In Ioann. Ev. 119, 2: CCL 36,658). È da questa cattedra che riceviamo la sublime lezione dell'amore di Dio per noi. I limiti della scienza vengono paradossalmente superati dalla fede nell'Uomo-Dio inchiodato alla Croce e risuscitato dal Padre. A noi spetta di non discostarci da questa cattedra. Solo così troveremo, come amava ripetere il Beato Josemaría Escrivá, "Lux in Cruce, gaudium in Cruce, requies in Cruce": la luce, la gioia, la pace che scaturiscono dal disegno salvifico. Solo lasciandosi immergere dallo Spirito Santo nel mistero di Cristo, il pensiero teologico s'illumina di sapienza e giunge a comprendere in pienezza il senso della Croce, itinerario di salvezza dell'uomo, di purificazione del cuore e della mente.

In questo tempo in cui talora si assiste alla dispersione del sapere e a una diffusa sfiducia nella capacità della ragione di attingere la verità, ho ritenuto opportuno pubblicare la recente Enciclica *Fides et ratio*, un testo da approfondire in modo particolare da quanti operano nelle facoltà di scienze ecclesiastiche. Essa, come pure la *Veritatis splendor* con cui si pone in continuità, rappresenta un orientamento fecondo per il lavoro di quanti si dedicano allo studio della teologia, delle scienze sacre e della filosofia. È in Cristo, Dio e Uomo, che rifulge la perfetta armonia tra natura e grazia. Questo meraviglioso equilibrio ha portato nei secoli innumerevoli frutti di conoscenza. I diversi saperi setto-

Address of John Paul II to the Administrators, Faculty, Staff and Students of the Pontifical University of the Holy Cross

Vatican City, Sala Clementina, May 29, 1999

Distinguished Academic Authorities and Teachers,
Dear Technical and Administrative Staff,
Dear Students,

I am pleased to welcome you on the occasion of the 15th anniversary of the Athenaeum of the Holy Cross, which received the title of Pontifical University last 15 July. Thank you for your visit! I cordially greet each of you, dear professors, young university students and administrative and technical staff. In particular I thank the Grand Chancellor, Archbishop Javier Echevarría, Prelate of Opus Dei, for his kind words on everyone's behalf.

The purpose of your university, born of the apostolic zeal of Blessed Josemaría Escrivá, is to seek and promote the truth with intellectual honesty and respect for Revelation. As such, it knows it is at the service of the Church, called in our time to a more courageous missionary effort in view of the third millennium.

I note with appreciation that in response to a particular need of the contemporary world, that of using one's professional competence and ecclesial sense to bring the world of public opinion and the modern mass media to an ever better understanding of the riches that flow from the Church's life, your university has planned for a School of Institutional Social Communications with the task of providing specific training for people who will be able to collaborate with the Bishops, the Episcopal Conferences and other ecclesial institutions in transmitting correct information about the Church through the media of social communication. This initiative takes into account the current needs of communications. I ardently hope that your efforts will encourage the spread and inculturation of the Gospel, the Good News of authentic liberation, at every level of social and civil life.

I would also like to recall that the Higher Institute of Religious Studies at the Apollinare, created years ago with great foresight by Cardinal Pietro Palazzini, has become part of your university. With its special extension courses, your structure offers the opportunity for academic and ecclesial formation to those who are responsible for teaching religion in schools, for catechesis in parishes and for other forms of apostolate.

Your university's coat of arms uses a design of Blessed Josemaría Escrivá and recalls the meaning of your work. Its central element is a Greek cross whose arms end

in arrowheads. It looks as if the Cross is extended in every direction, reaching out to embrace humanity and the whole universe. Next to the Cross we read the words *Jesus Christus, Deus Homo*. What a meaningful synthesis of the orientation of your teaching and research! The Cross is the supreme revelation of the mystery of the incarnate Word, *perfectus Deus, perfectus homo* (cf. Creed *Quicumque*). In his ineffable love, the crucified Christ reveals in a striking way the Father's infinite mercy for human beings in all ages.

The wisdom of the Cross is a light that illumines the meaning of human life. St. Augustine rightly speaks of the Cross as the chair of the divine Teacher: "*Lignum illud ubi erant fixa membra morientis, etiam cathedra fuit magistri docentis*" (In *Ioann. Ev.* 119, 2: CCL 36, 658). It is from this chair that we receive the sublime lesson of God's love for us. The limits of knowledge are paradoxically overcome by faith in the God-Man nailed to the Cross and raised by the Father. It is our duty not to forsake this chair. Only in this way will we find, as Blessed Josemaría Escrivá loved to repeat, "*Lux in Cruce, gaudium in Cruce, requies in Cruce*": the light, joy and peace which flow from the plan of salvation. Only by letting itself be immersed by the Holy Spirit in Christ's mystery, will theological thought be enlightened with wisdom and fully understand the meaning of the Cross, the path of human salvation, of the purification of heart and mind.

In these times when we are witnessing the fragmentation of knowledge and widespread distrust in reason's capacity for attaining truth, I thought it appropriate to publish the recent Encyclical *Fides et ratio*, a text to be studied particularly by those who work on faculties of the ecclesiastical disciplines. Like *Veritatis splendor*, with which it is logically connected, it offers fertile guidance for the work of those who are dedicated to the study of theology, the sacred sciences and philosophy. It is in Christ, God and Man, that the perfect harmony between nature and grace shines brightly. This marvellous balance has borne countless fruits of knowledge down the ages. The various branches of knowledge still need the light of theology, accompanied by a sapiential philosophy of genuinely metaphysical range.

Contemplation of the union of the human and the divine in Christ, particularly in the crucified Christ, will not fail to help you integrate the various fields of knowl-



riali hanno ancora bisogno della luce della teologia, accompagnata da una filosofia sapienziale di portata autenticamente metafisica.

La contemplazione dell'unione dell'umano e del divino in Cristo, in particolare in Cristo crocifisso, non mancherà di aiutarvi a integrare le diverse categorie della conoscenza, a coltivare l'interdisciplinarietà e ad aprirvi alla verità tutt'intera. In questo compito vi sarà inoltre di valida guida San Tommaso d'Aquino, nella cui riflessione "l'esigenza della ragione e la forza della fede hanno trovato la sintesi più alta che il pensiero abbia mai raggiunto, in quanto egli ha saputo difendere la radicale novità portata dalla Rivelazione senza mai umiliare il cammino proprio della ragione" (*Fides et ratio*, 78).

Carissimi, vi incoraggio a proseguire nell'impegno intrapreso di approfondimento dottrinale, vivificato dal costante anelito alla santità. Quanti frequentano la vostra Università possano essere aiutati ad affrontare le sfide che la cultura e l'odierna società pongono alla fede; siano aiutati a essere apostoli della nuova evangelizzazione, docili allo Spirito Santo, fedeli al Magistero della Chiesa.

Maria, Sede della Sapienza, vi protegga sempre e sia il porto sicuro per quanti dedicano la loro vita alla ricerca della verità.

Con tali sentimenti, di gran cuore vi benedico.

© Copyright 1999 - Libreria Editrice Vaticana



edge, to foster interdisciplinary study and to open you to the whole truth. In this task you will also find sound guidance in St. Thomas Aquinas, in whose thinking “the demands of reason and the power of faith found the most elevated synthesis ever attained by human thought, for he could defend the radical newness introduced by Revelation without ever demeaning the venture proper to reason” (*Fides et ratio*, n. 78).

Dear friends, I encourage you to pursue the commitment you have made to deepening your knowledge of

doctrine, a commitment enlivened by a constant yearning for holiness. May everyone who attends your university be helped to meet the challenges posed to faith by today’s culture and society; may they be helped to be apostles of the new evangelization, docile to the Holy Spirit and faithful to the Church’s Magisterium.

May Mary, Seat of Wisdom, protect you always and be the safe haven of all who devote their lives to the search for truth.

With these sentiments, I bless you wholeheartedly.